



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 69

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

155^a seduta: mercoledì 14 gennaio 2015

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6
BARRACCIU, <i>sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo</i> . . .	3
* MONTEVECCHI (M5S)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Francesca Barracciu e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01414, presentata dalla senatrice Montevecchi e da altri senatori.

BARRACCIU, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Mi riferisco all'interrogazione con la quale gli onorevoli interroganti chiedono di conoscere la procedura adottata dal Ministero per il prestito di opere d'arte fornite all'Expo 2015, con particolare riguardo alla concessione della *State indemnity* ed inoltre quale sia l'importo delle garanzie di Stato richieste ad oggi e la previsione per il 2015.

L'istituto della *State indemnity* è previsto dal comma 5 dell'articolo 48 del decreto legislativo n. 42 del 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

L'articolo 48 (rubricato: «Autorizzazione per mostre ed esposizioni») nonostante l'apparente linearità, ha un contenuto piuttosto complesso e costituisce, di per sé, un piccolo sistema poiché sostituisce la disciplina sulle mostre un tempo contenuta in una normativa *ad hoc* (la legge n. 328 del 1950) e rimanda, per la sua applicazione, a due distinti decreti ministeriali. Al comma 3 prevede, infatti, che l'autorizzazione del prestito di opere sia rilasciata tenendo conto delle esigenze di conservazione dei beni e, per quelli appartenenti allo Stato, anche delle esigenze di fruizione pubblica ed inoltre che i criteri, le procedure e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione siano stabiliti con decreto ministeriale (effettivamente emanato il 29 gennaio 2008). Al comma 4 prevede poi che il rilascio dell'autorizzazione sia subordinato all'assicurazione delle cose e dei beni richiesti.

Il successivo comma 5 prevede, come correttamente rilevato dagli onorevoli interroganti, che, per le mostre e le manifestazioni sul territorio nazionale promosse dal Ministero o, con la sua partecipazione, da enti o istituti pubblici, l'assicurazione possa essere sostituita dall'assunzione di rischi da parte dello Stato, secondo procedure, modalità e condizioni stabilite con decreto ministeriale, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze. Gli oneri corrispondenti sono infatti individuati nelle risorse disponibili nell'ambito del fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine

istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il decreto ministeriale 9 febbraio 2005, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del successivo 5 aprile, ha infatti puntualmente disciplinato le «Procedure, modalità e condizioni per l'assunzione da parte dello Stato della copertura dei rischi, derivanti dal prestito di beni culturali per mostre e manifestazioni, ai sensi dell'articolo 48, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio».

Le condizioni per l'applicabilità della garanzia dello Stato, sostitutiva dell'assicurazione, sono previste dall'articolo 1, lettera a) e lettera b), dello stesso decreto ministeriale 9 febbraio 2005.

Tali condizioni trovano la propria ragione nell'assicurare che la garanzia di Stato sia concessa esclusivamente a mostre che abbiano un alto valore culturale e scientifico, ovvero a manifestazioni in cui lo Stato sia direttamente o indirettamente coinvolto.

L'intera procedura prevista dall'articolo 48 e dai decreti ivi richiamati risulta concepita in modo tale da garantire: l'accurata stima dei benefici che il prestito delle opere apporta in termini di conoscenza dell'opera da parte di nuove fasce di pubblico rispetto al temporaneo allontanamento dalla sua collocazione abituale; l'attenta valutazione delle condizioni conservative dell'opera.

A tale ultimo proposito, al fine di limitare comunque i rischi che lo Stato assume su di sé, il comma 2 dell'articolo del decreto ministeriale sopra richiamato prevede il necessario parere tecnico-scientifico dei Comitati tecnico-scientifici e, secondo la tipologia dei beni, dei competenti Istituti di restauro del Ministero.

Sia nel caso di mostre presentate presso sedi espositive di cui non siano conosciuti i necessari livelli di sicurezza, sia nelle sedi museali già riconosciute come sicure si ricorre al necessario parere tecnico delle Direzioni regionali competenti per territorio, con particolare riguardo ai locali ed alle loro condizioni ambientali, nonché al rispetto, nel trasporto delle opere e nell'imballaggio delle stesse, dei più alti *standard* qualitativi richiesti dal settore di cui trattasi.

Con riferimento al quesito relativo alle garanzie di Stato richieste per Expo 2015, la Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale, competente sulla materia fino all'entrata in vigore della nuova organizzazione del Ministero, ha riferito di aver ricevuto una sola richiesta, inoltrata dalla Direzione generale per le antichità, per una mostra riguardante il settore archeologico, la cui organizzazione ha coinvolto il Ministero nei suoi organi centrali e periferici e che si terrà presso il Padiglione zero.

Per quanto riguarda in particolare il quadro «Il bacio» di Hayez, menzionato nell'interrogazione, la Soprintendente direttore della Pinacoteca di Brera comunica che, al fine di valorizzare fortemente l'opera nel periodo dell'Expo, questa sarà al centro di uno speciale allestimento appositamente realizzato, ma sempre nell'ambito della pinacoteca e a cura

della medesima; poiché dunque l'opera non esce dalla pinacoteca, non sorge l'esigenza della garanzia.

Per mostre, senza riferimento all'Expo, che saranno realizzate nel 2015, sono pervenute sette richieste di garanzia di Stato: Palazzo Strozzi-Polo museale fiorentino, Firenze, dal 14 marzo al 21 giugno 2015; Polo museale fiorentino, Firenze, dal 10 febbraio al 24 maggio 2015; Palazzo ducale Genova – Direzione regionale Liguria da definire nell'anno 2015; Archivio di Stato, Firenze, dal 3 febbraio al 6 giugno 2015; Polo museale fiorentino, Firenze, dal 20 marzo al 21 giugno 2015; Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici dell'Umbria-Comune di Perugia, Perugia, dal 7 febbraio al 26 aprile 2015; Scuderie del Quirinale – Polo museale romano dal 30 marzo al 30 giugno 2015. Le pratiche sono ancora incomplete dei valori assicurativi.

Per avere un'idea del totale dei valori assicurati con le garanzie di Stato riferisco che nel 2013 il totale è stato di 1.720.971.901 per 26 mostre, e, nel 2014, di 2.459.495.273,97 per 30 mostre ed una proroga.

Ai sensi dell'articolo 183 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, in ogni caso, le garanzie prestate dallo Stato in attuazione dell'articolo 48, comma 5, sono elencate in allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (si applica così il principio generale a suo tempo affermato dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1978, n. 468 ed oggi trasfuso nell'articolo 31 della nuova legge di contabilità, 31 dicembre 2009, n. 196) ed in caso di escussione di dette garanzie il Ministero trasmette al Parlamento apposita relazione.

Il Ministero è comunque a disposizione, ove richiesto, per tornare a riferire sulla questione, successivamente ed una volta che i dati relativi all'Expo 2015 saranno resi noti dai nuovi uffici ora competenti in materia di autorizzazione ai prestiti ed assunzione della garanzia di Stato, a seguito della recente riorganizzazione del Ministero.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, devo premettere che ho avuto qualche difficoltà nel seguire la risposta, non disponendo del testo scritto, anche perché il Sottosegretario ha fatto numerosi riferimenti alla legislazione vigente, alcuni dei quali avevo ben presenti, ma non altri. Per questo, soprattutto per quanto riguarda l'ultima parte della risposta, mi risulta difficile valutare il grado di soddisfazione.

Per quanto riguarda la risposta fornita alla prima domanda posta nell'atto di sindacato ispettivo, mi dichiaro parzialmente soddisfatta, anche se in realtà rimango comunque convinta del fatto che le procedure adottate dal Ministero non garantiscano a pieno la tutela delle opere d'arte.

Quello che nella sostanza chiedevo di sapere, nel caso si verificano sinistri che interessino le opere d'arte date in prestito ai vari musei – alcune delle quali, tra l'altro, di valore inestimabile, tanto da trovare difficoltà ad attribuire loro un valore economico – è a quanto ammonti il fondo di riserva per le spese obbligatorie d'ordine e d'istituto necessario a coprire eventuali danni. Al riguardo non ho però ricevuto risposta, né

mi sono state date assicurazioni, pur trattandosi di un argomento molto delicato.

Avrei gradito che oggi il Sottosegretario intervenisse in Commissione dopo essersi confrontato con l'altro Ministero interessato dalla nostra interrogazione, ovvero il Ministero dell'economia e delle finanze, e quindi potesse fornire una risposta puntuale ai quattro quesiti posti in essa. Questa risposta puntuale non c'è stata ed io ho avuto anche la conferma della particolare delicatezza dell'argomento che stiamo affrontando, tenuto conto che, facendo i dovuti scongiuri, dal verificarsi di eventuali sinistri potrebbero conseguire danni ingenti per le casse dello Stato.

Concludo con una informazione ufficiosa. Per quanto riguarda l'Expo, il Sottosegretario ha riferito che la competente Direzione generale del Ministero ha riferito di aver ricevuto una sola richiesta per una mostra riguardante il settore archeologico, laddove ci risulta, in via informale, che le richieste siano più di una. Invito quindi il Sottosegretario a verificare se queste informazioni ufficioso corrispondano al vero.

In ogni caso, mi riservo di presentare un'altra interrogazione, alla quale spero di avere delle risposte puntuali che, considerato che l'Expo sta per iniziare, sarebbe meglio avere prima, per cercare di prevenire il male e non di curarlo quando si è già verificato.

Spero quindi che al Sottosegretario vengano fornite delle risposte precise che potrà a sua volta riferire alla Commissione per la mia soddisfazione ma anche di tutta la cittadinanza.

In conclusione, mi dichiaro del tutto insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONTEVECCHI, PUGLIA, CAPPELLETTI, MORONESE, PAGLINI, BERTOROTTA, DONNO. – *Ai Ministri dei beni e delle attività culturali e del turismo e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

sul sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo si legge che all'Expo 2015 si assisterà ad una grande narrazione della città ospitante e di tutta l'Italia per promuovere l'immagine del nostro Paese all'estero oltre che ad una rassegna espositiva e ad un processo partecipativo che intende coinvolgere attivamente numerosi soggetti attorno a un tema decisivo: «Nutrire il pianeta, energia per la vita»;

l'ambiziosa finalità che si persegue, attraverso la grande vetrina universale di Milano, è anche quella di promuovere la cultura italiana attraverso l'arte. Tra i vari progetti si è pensato di esporre, ogni mese, un capolavoro dell'arte, quale simbolo universale della nostra identità storica e culturale, da «Il bacio» di Hayez a «L'ultima cena» di Leonardo da Vinci;

a giudizio degli interroganti tale iniziativa è condivisibile e pregevole, tenuto conto della grande visibilità che l'Expo 2015 concederà al nostro Paese e, dunque, al nostro patrimonio culturale. Tuttavia, appare altrettanto condivisibile la preoccupazione circa le garanzie fornite a tutela del patrimonio oggetto delle esposizioni;

considerato che:

il Ministero dei beni culturali autorizza prestiti di opere d'arte in favore di organizzatori di mostre e strutture museali, previa verifica di apposita copertura assicurativa, sottoscritta dal prestatario (richiedente), prevista dal comma 4 dell'art. 48 del decreto legislativo n. 42 del 2004 o, in alternativa, tramite l'assunzione dei relativi rischi da parte dello Stato, mediante l'istituto della garanzia di Stato, come previsto dal comma 5;

la «*State indemnity*» è la garanzia statale concessa dal Ministero per le mostre e le manifestazioni da svolgersi sul territorio nazionale o all'estero promosse dal Ministero o, con la partecipazione statale, da enti o istituti pubblici. Tale garanzia viene disposta per il risarcimento di danni derivanti dal furto, dalla perdita, dal danneggiamento o comunque dalla svalutazione dell'opera che possano verificarsi dal momento in cui l'opera viene rimossa sino al rientro della stessa nella sede di provenienza;

la garanzia di Stato sostituisce una copertura assicurativa di tipo commerciale attraverso l'assunzione di responsabilità diretta da parte dello Stato e dunque libera gli organizzatori dai costi assicurativi. Lo scopo di tale sistema è quello di incoraggiare e facilitare importanti attività espositive nazionali ed internazionali, nonché lo scambio culturale;

l'art. 48, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004, chiarisce che: «La garanzia statale è rilasciata secondo le procedure, le modalità e alle condizioni stabilite con decreto ministeriale, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze. Ai corrispondenti oneri si provvede mediante utilizzazione delle risorse disponibili nell'ambito del fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze»;

risulta agli interroganti che il citato «fondo di riserva», tra l'altro previsto a copertura di molteplici occorrenze oltre a quelle in oggetto, necessiterebbe di ingenti somme per garantire beni culturali di alto valore. Per tale motivo sarebbe opportuno valutare l'adeguatezza della somma posta a garanzia di tale attività di prestito;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

in relazione al processo di prestito delle opere d'arte emergono le seguenti criticità: l'esigenza di minimizzare il rischio di danni o perdita del patrimonio artistico e culturale provvisoriamente affidato in custodia a terzi; l'esigenza di mantenere e promuovere relazioni di reciproca collaborazione, con professionalità e correttezza, tra le istituzioni culturali pubbliche e private;

oltre ai rischi connessi alla fragilità e all'infungibilità dei beni e del contesto in cui le opere d'arte verranno alloggiare ed esposte (e dunque, delle procedure di sicurezza e di prevenzione dei sinistri ed in genere di sicurezza ambientale), appare invero necessaria una riflessione sulla capacità economica dello Stato di garantire i prestiti per danni e perdite;

nonostante la valutazione di tutti i rischi ai quali il Ministero si espone, la somma messa a disposizione nel «fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine» potrebbe, in caso di sinistro, non essere sufficiente per garantire la copertura di eventuali danni e perdite connessi, oltre a rappresentare un onere ingente sul bilancio dello Stato;

sarebbe opportuno evitare che lo Stato si impegni fornendo garanzie che potrebbero risultare sottovalutate ed economicamente rischiose a livello di bilancio evitando, inoltre, che lo stesso garantisca per un evento che abbia come secondo fine un cospicuo ritorno economico a favore di un privato, seppure promotore della cultura del nostro Paese,

si chiede di sapere:

quale sia la procedura adottata dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in riferimento al prestito delle opere d'arte fornite all'Expo di Milano, in particolare per l'ipotesi di aggravamento dei propri compiti e responsabilità derivanti dai prestiti delle opere, nonché quale sia la tipologia di tutela assunta a salvaguardia delle opere stesse;

a quanto ammonti la somma a disposizione nello specifico fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze;

quale sia l'importo delle garanzie di Stato richieste ad oggi nonché quale sia la previsione per il 2015;

se risulti ai Ministri in indirizzo se siano state richieste le «*State indemnity*» e, in caso affermativo, chi ne abbia fatto domanda e quale

sia il coinvolgimento pubblico del richiedente nel progetto espositivo, in considerazione del fatto che, a parere degli interroganti, è essenziale individuare il principale soggetto beneficiario della concessione della garanzia statale per un evento che, oltre ad essere una manifestazione culturale, assume un'ingente rilevanza commerciale.

(3-01414)

